

Dichiarazione congiunta di sostegno alla ripresa e alla ricostruzione dell'Ucraina

Più di 30 Nazioni e l'Unione Europea hanno deciso di aderire alla Dichiarazione congiunta di sostegno alla ripresa e alla ricostruzione dell'Ucraina. Tali Nazioni sono: Albania, Bulgaria, Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Giappone, Kosovo, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Macedonia del Nord, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica d'Irlanda, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti d'America.

Noi, i Leader del Gruppo dei Sette (G7), riaffermiamo il nostro incrollabile sostegno all'Ucraina oggi e in futuro, in guerra e in pace. Come affermato nel Comunicato dei Leader del Vertice G7 in Puglia, insieme ai partner internazionali, continuiamo a essere determinati a fornire all'Ucraina e al suo popolo sostegno militare, al bilancio, umanitario e per la ricostruzione; siamo fermamente impegnati ad aiutare l'Ucraina a soddisfare le sue urgenti esigenze di finanziamento di breve periodo e ad assistere l'Ucraina nella ripresa e ricostruzione di lungo periodo.

Respingiamo il falso concetto che il tempo sia dalla parte della Russia o che la Russia possa prevalere causando il fallimento economico dell'Ucraina. La guerra di aggressione della Russia ha causato enormi danni alle città e alle infrastrutture ucraine. Oggi riaffermiamo una serie di impegni per contrastarne gli effetti.

Primo, ai sensi del diritto internazionale è chiara la responsabilità della Russia di pagare per i danni che sta causando. Riaffermiamo che, in linea con tutte le leggi applicabili e i nostri rispettivi sistemi giuridici, i beni sovrani della Russia nelle nostre giurisdizioni rimarranno immobilizzati finché la Russia non porrà fine alla sua aggressione e non pagherà i danni che ha causato all'Ucraina.

Secondo, ci impegniamo a utilizzare la nostra assistenza economica per garantire che l'Ucraina mantenga la stabilità macrofinanziaria, per riparare e costruire infrastrutture critiche, anche nel settore energetico, per stimolare la crescita economica, per sostenere la resilienza sociale e l'attuazione delle riforme prioritarie. Queste includono il miglioramento del clima imprenditoriale, il rafforzamento degli sforzi contro la corruzione, l'attuazione della riforma del sistema giudiziario e la promozione dello stato di diritto nel contesto del processo di adesione all'UE. Sosterremo inoltre l'Ucraina per garantire un assorbimento rapido e trasparente dei finanziamenti dei donatori.

Terzo, continuiamo il nostro lavoro congiunto per attuare la decisione presa al Vertice G7 in Puglia di lanciare prestiti "Extraordinary Revenue Acceleration (ERA)" per l'Ucraina entro la fine dell'anno, al fine di mettere a disposizione circa 50 miliardi di dollari di finanziamenti aggiuntivi per l'Ucraina. I prestiti saranno erogati e rimborsati a valere sui futuri flussi di entrate straordinarie derivanti dall'immobilizzazione degli asset sovrani russi detenuti nell'Unione Europea e in altre giurisdizioni rilevanti. Parte di questi fondi saranno destinati all'assistenza militare all'Ucraina. Rimarremo solidali nel nostro impegno a fornire questo sostegno all'Ucraina.

Quarto, continueremo a perseguire la nostra visione anche definendo strategie, coordinando e orientando il nostro sostegno alla ripresa economica e alla ricostruzione dell'Ucraina attraverso la Ukraine Donor Platform. Ciò includerà la facilitazione dei contributi del settore privato, nonché lo sfruttamento dei finanziamenti bilaterali, dell'Unione Europea e delle istituzioni finanziarie

internazionali, nonché l'incoraggiamento del programma di riforme dell'Ucraina in vista del percorso di adesione del Paese all'UE. Continueremo a sostenere il capitale umano dell'Ucraina attraverso la nostra continua risposta ai bisogni umanitari e alla protezione sociale.

Infine, continueremo a valutare e monitorare i progressi rispetto a questi impegni attraverso le riunioni della Ukraine Donor Platform e l'annuale Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina, la cui prossima edizione sarà organizzata dall'Italia nel 2025.

Al fine di attuare gli impegni sopra menzionati, ciascuno di noi lavorerà per fornire all'Ucraina un sostegno bilaterale specifico in linea con la presente dichiarazione congiunta e con gli accordi e le intese di sicurezza bilaterali che sono stati negoziati e firmati con l'Ucraina.

Da parte sua, l'Ucraina è impegnata ad attuare le riforme in campo economico, giudiziario, anticorruzione, sulla governance delle imprese, nel settore della difesa, della pubblica amministrazione, della gestione degli investimenti pubblici e dell'applicazione della legge. Queste riforme sono necessarie e saranno vitali per consentire un sostegno a lungo termine alla ricostruzione e alla ripresa dell'Ucraina.

Il nostro messaggio è chiaro: rimaniamo impegnati nell'obiettivo strategico di un'Ucraina libera, indipendente, democratica e sovrana, all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale, che sia prospera e in grado di difendersi. Sottolineiamo l'importanza di una ripresa inclusiva e attenta alle questioni di genere e la necessità di affrontare le diverse esigenze delle donne, dei bambini e delle persone disabili, nonché di altri gruppi della popolazione che sono stati colpiti in modo sproporzionato dalla guerra di aggressione della Russia. Attraverso il nostro sostegno collettivo alla ricostruzione e alla ripresa dell'Ucraina, garantiremo che la Russia fallisca nel suo obiettivo di sottomettere l'Ucraina – e che l'Ucraina emerga dalla guerra di aggressione della Russia con una società moderna, vivace, inclusiva e un'economia innovativa, resistente alle minacce russe. Altri Paesi che desiderano contribuire a questo sforzo a sostegno della ricostruzione e della ripresa a lungo termine dell'Ucraina possono aderire a questa Dichiarazione Congiunta in qualsiasi momento.